

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## LA CROCE SIMBOLO DI CIVILTÀ'

*Un fatto di cronaca, che doveva e poteva rimanere circoscritto in ambiti molto ristretti, ha avuto risonanza nazionale ed ha varcato gli stessi confini del nostro Paese.*

*La decisione infatti del Tribunale dell'Aquila di accogliere la richiesta avanzata dal sedicente rappresentante dei seguaci dell'Islam in Italia di togliere il crocifisso dall'aula della scuola elementare frequentata dalla figlia, ha provocato dure reazioni sia a livello politico, senza distinzione di schieramenti, sia a livello religioso con dure prese di posizione da parte dei Vescovi. Hanno fatto sentire la loro voce persino il Presidente Ciampi, che in una accorata dichiarazione ha sostenuto che il crocifisso è il simbolo della nostra identità, e il Papa, che, pur non intervenendo direttamente sull'argomento, nel corso dell'udienza generale di mercoledì 29 ottobre, ha affermato con toni fermi che la croce di Cristo è simbolo eloquente della civiltà dell'amore e di speranza per tutti i popoli.*

*Per un verso questa accesa polemica potrebbe far pensare ad una inaspettata, ma interessante, affermazione di uno spirito religioso, che un laicismo sempre più diffuso e la sovraesposizione di altri principi rispetto a quelli religiosi sembravano aver almeno offuscato.*

*In un mondo in cui, soprattutto nei Paesi più sviluppati, ed il nostro è tra questi, le vocazioni si riducono sempre di più, la frequenza dei sacri riti diventa pressoché simbolica ed i parroci lamentano il vuoto delle chiese, potrebbe apparire confortevole il movimento che si è venuto a creare per impedire che la decisione del Tribunale di rimuovere la croce nell'aula si attuasse.*

*Al grido "giù le mani dalla croce" la popolazione ha difeso la scuola e con essa le sue convinzioni; intanto sembra che si dia avvio ad uno scontro di religione, vanificando ogni tentativo di integrazione e di tolleranza che pure sono negli auspici di quasi tutto il mondo politico e di buona parte dell'opinione pubblica.*

*Non vogliamo essere così supponenti da entrare nel merito delle motivazioni della decisione del Tribunale, ma certamente non possiamo ignorare, come cittadini e come educatori, le norme in vigore; norme datate in epoche in cui il fenomeno immigratorio era inesistente, ma entrate comunque a far parte, in anni non lontani, degli accordi sanciti tra Stato e Chiesa. La laicità dello Stato non vuol significare infatti eliminazione di quei simboli che sono parte della nostra cultura, della nostra educazione, del nostro credo religioso.*

*L'integrazione deve significare rispetto ed accettazione delle rispettive culture, dei rispettivi credo religiosi; la multietnicità si può superare solo con la reciproca tolleranza e non ricorrendo ad imposizioni di carattere legislativo.*

*Non basterebbe infatti una norma che abolisse la presenza del crocifisso nelle scuole per rimuovere i sentimenti che da tale simbolo nascono. Un simbolo peraltro in questi ultimi anni inflazionato dalla moda e che, tempestato di pietre preziose, viene ostentato non sempre come testimonianza di fede.*

*Occorre invece educare e formare le coscienze alle nuove diversità. Questo è anche compito della scuola, che non può e non deve occultare simboli ed ignorare le realtà composite delle classi, ma al contrario far capire e far accettare la diversità.*

*Alcuni atteggiamenti che richiamano il fondamentalismo religioso sono vere provocazioni, che alla fine arrecano danno anche a coloro che praticano religioni diverse. Quando noi cristiani ci rechiamo nei Paesi musulmani ci adeguiamo alle loro usanze e rispettiamo le loro tradizioni, e se è previsto di togliere i calzari per entrare nella moschea, lo facciamo con rispetto.*

*Non è più tempo di conflitti religiosi, anche perché spesso sembrano provocati strumentalmente o in tal senso utilizzati.*

*La questione del crocifisso della scuola abruzzese ha infatti dato linfa alla polemica sul riconoscimento di voto agli immigrati ed alla dura opposizione della Lega alla proposta di legge di Fini. Occorre invece seguire la strada aperta dal Concilio Vaticano Secondo con la creazione di un Segretariato in cui tra le varie professioni religiose si è avviato da tempo un proficuo dialogo tra persone che rappresentano culture tutte ricche di valori senza la pretesa di imporre simboli da adorare.*

## 25 anni di pontificato di Giovanni Paolo II

*Il Papa delle folle, della pace, del rigore, della fede e del dialogo*

■ La ricorrenza del quarto di secolo di pontificato di Karol Wojtyła è stato ricordato con ampiezza di servizi giornalistici e televisivi in tutto il mondo. Nè poteva essere diversamente se si considera il ruolo da lui avuto negli avvenimenti politici di questo lungo periodo in cui sembra veramente che la sua azione, paziente e tenace nel tempo, abbia cambiato la storia di un secolo da poco concluso.

Certamente non potranno essere dimenticati i due conflitti mondiali e con essi le atrocità dei regimi totalitari che hanno annullato con deportazioni, emarginazioni, genocidi, eliminazioni di massa ogni rispetto per quei principi naturali che sono pilastri fondanti di ogni civiltà degna di questo nome.

Va però ascritta alla sua attività e al nuovo e moderno impulso diplomatico che la Chiesa ha svolto dopo la sua elevazione al soglio pontificio, la ricomposizione di un continente, l'Europa, che gli esiti della guerra, con i pragmatici trattati e le insupera-

bili ideologie, avevano tenuto divisa e pericolosamente armata per la reciproca difesa, che, in un'era atomica, significa solo la reciproca distruzione.

E' da tutti riconosciuto il ruolo svolto nella caduta del muro di Berlino e di conseguenza l'avvio di una riunificazione di culture che solo la forza delle armi aveva tenuto separate.



**Il Papa a Borno nel 1998 con il Card. G. Battista Re ed il Vicario zonale don Tino Clementi mentre abbraccia affettuosamente un bambino.**

Il suo carisma ha trovato conferma nelle folle che lo attendevano in spazi sconfinati e ad ogni latitudine senza distinzione di razza, di colore, di ceto sociale, di età. Le immagini di tali moltitudini spesso hanno richiamato nell'immaginario della gente le folle del Vangelo; lo sguardo del Papa, le sue parole, i suoi gesti non producevano miracoli, ma scioglievano in molti le sofferenze, accrescevano la speranza, aiutavano ad avere fede; per un giorno facevano germogliare in tutti la gioia di vivere quella esperienza. La sua estrema difesa dell'uomo in quanto figlio del Padre, la sua incessante crociata per l'affermazione dei diritti umani, così come la sua intensa testimonianza di fede e la rigorosità nel difendere i principi cristiani, hanno trovato nei suoi scritti, nei discorsi, negli incontri con le massime autorità di tutte le Nazioni, fermo e coerente sostegno.

Certo non sempre le rispo-

(segue a pagina 2)

## Voto agli immigrati: la maggioranza di Governo si divide

*La proposta di Fini provoca la minacciosa reazione della Lega*

■ Ormai non facevano più notizia le punture di spillo o i colpi di machete che si scambiavano ad ogni occasione i partiti di maggioranza.

Soprattutto tra la Lega e gli ex democristiani dell'UDC di Casini, Follini e Buttiglione lo scontro verbale ha raggiunto nel corso dell'estate ed in questi ultimi mesi punti di rottura. Più volte infatti è stata chiamata in causa la Presidenza del Consiglio per riportare un po' di calma. Le differenze culturali e politiche nella maggioranza comunque rimangono ed emergono evidenti quando si tratta di affrontare



**Il Vice Presidente del Consiglio G.F. Fini, promotore della legge sul voto agli immigrati.**

temi su cui tali diversità sono di difficile superamento. Al problema delle pensioni,

la cui proposta di Maroni genera dei distinguo sulla data in cui dovrà entrare in vigore l'innalzamento degli anni di contributi, della dislocazione del Senato a Milano chiesta da Bossi, della finanziaria, della devolution, non da tutti i partiti della Casa delle Libertà intesa allo stesso modo, si è aggiunto in modo dirompente, quello della estensione del diritto di voto amministrativo agli stranieri. La proposta è venuta da parte del Vice Presidente del Consiglio on. Gianfranco Fini, che ritiene siano ma-

(segue a pagina 2)

## Terza settimana della lingua italiana nel mondo

Meo Zilio: *l'Italiano nel mondo vuol dire Italiani nel mondo*

■ "Il Governo italiano ha cominciato a onorare il debito morale e politico verso la sua grande comunità sparsa nel mondo, riconoscendola a pieno titolo nella Costituzione e dandole la possibilità di votare, grazie soprattutto alla battaglia ultra trentennale portata avanti dal Ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia. Questa Terza Settimana della Lingua italiana nel Mondo rappresenta un altro segnale significativo dell'interesse del Paese e del Governo italiano per questa nostra gente". Con queste parole si è concluso l'intervento del prof. Meo Zilio, collaboratore del Ministro Tremaglia, che, oltre a portare il Suo saluto, nella sala delle Conferenze Inter-

nazionali della Farnesina, ha ribadito quanto gli Italiani sparsi nel mondo, circa 4 milioni iscritti all'anagrafe e 60 milioni di oriundi, abbiano contribuito, negli anni, a mantenere vivo e acceso l'interesse sull'Italia, sulle tradizioni culturali e gastronomiche, sulla lingua, anche con notevoli ricadute economiche. Con il loro lavoro, il loro impegno, la loro civiltà hanno contribuito a costruire e a far crescere i Paesi d'accoglienza, senza mai recidere i legami e le radici con le origini. "L'Italiano nel mondo, vuol dire Italiani nel mondo". Meo Zilio ha portato l'esempio del Brasile in cui, più di un secolo fa gli italiani e l'italiano erano vi-

sti come nemici, tanto da impedire, con una legge, alla comunità di parlare in italiano. Gli italiani, "mortificati nello spirito", di nascosto, proseguirono a farlo per non dimenticare, per non perdere la loro identità, perché la Lingua rappresenta l'identità e la storia di un popolo, della Nazione, "la propria lingua è la propria storia, la storia della vita". Oggi, fortunatamente, questi problemi si sono risolti, ma non va mai dimenticato che grandi protagoniste della diffusione e del prestigio della lingua e della cultura Italiane all'estero sono state le comunità italiane che hanno popolato e popolano il mondo.

## 25 anni di pontificato di Giovanni Paolo II

(segue da pagina 1)

ste ottenute sono state quelle attese ed abbiamo tutti avvertito il sincero dolore del Papa per il fallimento della sua azione per evitare la guerra contro l'Iraq. Questi eventi negativi per nulla attenuano l'autorevolezza del suo ministero, rimasto comunque punto di riferimento per quanti, e non sono pochi, intendono ancora costruire un nuovo ordine mondiale, dando alla globalizzazione un'anima diversa da quella del mercato, che genera distorsione ed acuisce il divario fra Paesi ricchi e Paesi poveri, e cioè l'anima della solidarietà. Le immagini ultime ci portano in casa una figura sempre più debole fisica-

mente, che purtroppo non riesce a comunicare, a rivolgere con spontaneità il suo pensiero; ma non per questo è diminuita la sua capacità di penetrare i cuori della gente e di trasmettere, anche se con la voce di altri, i suoi profondi ed appassionati messaggi. Se recuperiamo i ricordi del passato e rivediamo questo Papa attraversare le piste da sci, come ha fatto in Adamello, o ascendere da vero montanaro ripidi sentieri, certo non possiamo misconoscere come gli anni e soprattutto i tragici episodi di cui è rimasto vittima abbiano reso la sua figura irrimediabilmente. La sua grandezza però rimane inte-

gra e si manifesta anche nel silenzio e nella sofferenza; sofferenza che a volte riesce a nascondere dietro un sorriso provocato da un bambino che gli tende la mano o dalle migliaia di giovani che non finiscono mai di coinvolgerlo coi loro canti e il loro entusiasmo ed ai quali, nonostante tutto, vuole dimostrare il piacere e la gioia di vederli ed ascoltarli. La gratitudine, nella augusta ricorrenza, espressa dai potenti della terra e dalle più misere comunità a Papa Giovanni Paolo II è stata unanime. Il suo grazie è stato l'invocazione a Dio perché gli conceda fino all'ultimo di servirLo degnamente.

## Riforma delle pensioni: è scontro tra Governo e Sindacati

Al messaggio di Berlusconi i lavoratori rispondono con lo sciopero generale

■ Il ministro Maroni ha presentato le proposte del Governo sulla modifica alla legge Dini che riordinò i modi e i tempi di abbandono del posto di lavoro, in precedenza limitato esclusivamente dalla contribuzione minima di 14 anni sei mesi e un giorno.

Le successive norme, dopo numerose finestre, entrate a regime, portano per tutti i lavoratori le pensioni di anzianità al limite minimo a 35 anni di contributi e a 57 anni di età.

Il Governo non ha ritenuto sufficiente tale norma per il futuro del sistema pensionistico ed ha proposto l'innalzamento dell'età pensionistica a 40 anni di contributi, anche se non da subito. Il Presidente Berlusconi, ha spiegato in televisione, a reti unificate, i modi e i tempi previsti dalla legge di riforma e soprattutto ha insistito sulla necessità che la legge venga approvata per dare ai giovani la garanzia di poter anche loro, al termine della prestazione lavorativa, godere della pensione.

L'aumento infatti del numero di lavoratori relativamente giovani che maturano il diritto alla pensione e dell'età media della vita mette in crisi il sistema che potrebbe esplodere con gravi danni per tutti.

Il suo messaggio, che pure alla maggior parte dei telespettatori è apparso comprensibile ed autorevole, non ha modificato il negativo giudizio dei lavoratori, i cui sindacati hanno confermato lo sciopero generale svoltosi, con una notevole adesione il 24 ottobre scorso.

Il governo intanto, con un emendamento alla legge delega sulla previdenza, conferma l'innalzamento a 40 anni di contributi o 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne a partire dal 2008. Per coloro che maturano il requisito attuale di anzianità, ma decidono di rimanere ancora al posto di lavoro, si prevede un incentivo pari al 32,7 della busta paga. Tale decisione del Governo, ha inasprito il Sindacato che si è dichiarato non disponibile a trattative ed ha ipotizzato nuove forme di

Sostieni e leggi:

# GENTE CAMUNA

## Voto agli immigrati: la maggioranza di Governo si divide

(segue da pagina 1)

turi i tempi per discutere questo argomento. L'annuncio ha scatenato una tempesta di repliche e di minacce da parte della Lega; il ministro Bossi e tutti i vertici del suo partito non hanno risparmiato accuse velenose nei confronti del leader di AN, che, a loro avviso, avrebbe in tal modo abbandonato le radici stesse del programma concordato dalla coalizione di centro destra. Espressioni come: tradimento, crisi, elezioni anticipate, si sono sprecate nei giorni successivi alla dichiarazione e non sono mancati gli inviti a che la stessa fosse ritirata. Il Vice di Berlusconi l'ha invece confermata e si è avuta la sua formalizzazione con la proposta di legge presentata in Par-

lamento. Inizia così un iter lungo e certamente tormentato; si tratta infatti di una legge costituzionale, in quanto modificativa del 1° comma dell'articolo 48 che attribuisce il diritto di voto a tutti i cittadini. Non avendo gli stranieri acquisita tale condizione, occorre che il dettato della Costituzione sia modificato e ciò richiede maggioranze ampie. Alla ferma e minacciosa avversione della Lega, il centro destra sembra non dare particolare importanza e si mostra disposto ad andare avanti anche se la proposta Fini non è parte del programma di Governo, come altre leggi peraltro che pure sono andate in porto. Sostanziale sostegno all'ipotesi di allargare il voto

amministrativo agli immigrati è venuto dal centro sinistra, che però fa notare come essa abbia assunto quasi una forma di audace provocazione nei confronti della Lega e di demolizione di uno dei pilastri su cui il Carroccio ha costruito il suo consenso, e cioè la lotta all'immigrazione. Negli ultimi giorni i toni si sono un po' abbassati. Bossi ha affermato che utilizzerà tutti gli strumenti parlamentari disponibili per impedire che la proposta di legge passi e non ha escluso che si arrivi al referendum confermativo, ha però escluse le sue dimissioni, al fine di evitare, ha detto, che le riforme vengano definitivamente affossate. Rimane comunque la grave

frattura creata nella maggioranza e siccome il percorso del Governo da qui al 2006, anno in cui vi saranno le elezioni politiche, non è certo tra i più agevoli, c'è da temere che altri momenti di scontro possano verificarsi. In fondo nessuno dei partiti della coalizione vuole perdere di visibilità e con essa di consensi elettorali e soprattutto An e UDC non sopportano che Bossi possa avere tanta libertà di azione contro di loro e che ciò si deve giustificare, come ha sostenuto Berlusconi, col fatto che si rivolge ai suoi elettori, mentre gli altri devono subire continui attacchi e responsabilmente stare zitti. L'avvertimento è chiaro e non è rivolto solo alla Lega.

### Gli Immigrati in Italia

Gli Immigrati presenti nel nostro Paese al 1° gennaio 2003 risultano circa 2.400.000. Di questi oltre 700.000 sono giunti nel 2002. Le nazioni di maggiore provenienza sono il Marocco, le Filippine, l'Albania e la Romania. Il motivo più rilevante del loro viaggio verso l'Italia è quello del lavoro, ma significativi sono anche i motivi di famiglia, il raggiungimento cioè del coniuge o dei genitori. Oltre all'Italia, grandi flussi registrano anche la Francia, la Germania e la Gran Bretagna. In Lombardia si calcola che gli immigrati regolarizzati e che quindi avrebbero diritto al voto amministrativo sarebbero circa 300.000. Ad essi si aggiungerebbero gli irregolari che attendono l'esito della sanatoria. Nella provincia di Brescia la presenza di lavoratori stranieri regolari si aggirerebbe intorno alle 70.000 uni-

## Prorogato al 31 marzo 2004 il termine per il rinnovo dei Comites

*Approvata al Senato la legge di riforma. Soddisfazione di Tremaglia. Critica l'opposizione*

Chi temeva che si arrivasse al rinnovo dei Comites senza la nuova legge può tirare un sospiro di sollievo. Chi, invece, avrebbe preferito votare anche senza legge può darsi che sia deluso. Fatto sta che il termine per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero, già slittato dal 31 giugno al 31 dicembre di quest'anno, è stato nuovamente prorogato al 31 marzo 2004. A pochi giorni dal via libera, senza modifiche, al disegno di legge per la riforma dei Comites da parte della Commissione Esteri del Senato, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio Berlusconi, del Ministro degli Affari Esteri Fratini e del Ministro per gli italiani nel Mondo Tremaglia, ha, infatti, approvato ieri un decreto-legge che proroga il termine relativo all'effettuazione delle elezioni per il rinnovo dei Comitati stessi, con conseguente proroga degli attuali Comitati fino a quando non saranno operativi i nuovi. Si tratta del terzo rinvio del rinnovo di questi organismi rappresentativi, che vengono eletti direttamente dagli italiani residenti all'estero, che il Governo ha ritenuto necessario "al fine di attendere che il Parlamento concluda l'esame del disegno di legge che innova profondamente la materia del procedimento elettorale all'estero". Per il Governo, infatti, "sarebbe incongruo procedere alle elezioni dei Comitati con l'attuale disciplina, che ha mostrato fino ad oggi parecchie lacune". In ef-

fetti, secondo i più ed anche secondo il Comitato di Presidenza del CGIE, era ormai improbabile che il Parlamento riuscisse a concludere l'iter del disegno di legge di riforma dei Comites entro la fine dell'anno. E, così, era quasi scontato andare a votare con la vecchia legge. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si era detto pronto, comunque, con o senza legge, a vedere rinnovate le cariche all'interno dei Comites, ma sperava in un "miracolo". Ed invece è arrivata la proroga, che comunque accontenta chi, come i rappresentanti delle collettività del sud America, aveva spesso sottolineato che il mese di dicembre sarebbe coinciso con le vacanze delle nostre comunità lì residenti. Per molti però il rispetto delle regole democratiche è un principio inderogabile; in genere, si sostiene, le elezioni si anticipano e non si rinviando. Qualcuno infine, con toni evidentemente polemici, aggiunge che se il Parlamento si fosse interessato meno alle vicende del Presidente del Consiglio, ci sarebbe stato il tempo per approvare anche questa legge sul rinnovo dei Comites. Soddisfazione per il traguardo raggiunto è stata espressa dal Ministro Tremaglia convinto che si tratta di una buona legge che, tra l'altro, definisce i compiti e le funzioni dei Comitati e introduce le modalità di voto per corrispondenza a partire dalle prossime elezioni.

## Insoddisfatta la opposizione per la legge di riforma dei Comites

*Si poteva fare prima e meglio e trovare più larghe intese*

"Nel giro di pochi giorni il governo e la maggioranza che lo sostiene, con il pieno avallo del Ministro per gli Italiani nel Mondo, hanno compiuto due atti significativi della considerazione che essi nutrono nei confronti degli italiani all'estero". In un comunicato congiunto Gianni Pittella, Responsabile dei DS per gli Italiani all'estero, e Norberto Lombardi, coordinatore degli Italiani nel Mondo, commentano così l'approvazione da parte del Senato della legge di riforma dei Comites, a pochi giorni dal decreto di rinvio per il loro rinnovo. Il primo atto a cui si riferiscono Pittella e Lombardi "è il decreto con cui si rinviando per la seconda volta le elezioni per il rinnovo dei COMITES, dovuto al ritardo con cui il disegno di legge di riforma degli organismi di rappresentanza di base è stato presentato dallo stesso governo e dalla mancanza di volontà di trovare in sede parlamentare gli accordi necessari per favorirne l'approvazione in tempi compatibili con la prevista scadenza del 31 dicembre". "Il secondo è costituito dall'approvazione della legge di riforma dei COMITES nello stesso testo presentato al governo, con un anno e mezzo di ritardo rispetto a quello dell'on. Calzolaio e di altri rappresentanti dell'Ulivo. Si tratta della versione considerata inadeguata in tre distinte occasioni da parte di una schiacciante maggioranza del CGIE e che i gruppi parlamentari del

Centrosinistra avevano richiesto di modificare con emendamenti precisi e mirati sia alla Camera che al Senato. Si è preferito, invece, procedere a colpi di maggioranza per non intaccare la subalternità che l'apparato ministeriale continua ad esigere e per proiettare anche in questo campo, dove la politica delle intese aveva preso positivamente il sopravvento, l'arrogante spirito di maggioranza di cui il governo sta dando quotidianamente prova". Sullo stesso tono critico il rappresentante della Margherita. "Sarà difficile per la maggioranza spiegare la ragione di tale scelta irrazionali ai nostri connazionali" ha dichiarato in proposito Franco Danieli, responsabile della Margherita per gli italiani all'estero, intervenendo in aula poco dopo l'approvazione del disegno di legge di riforma dei Comites, per chiarire il perché dell'opposizione al disegno di legge governativo, che comunque è stato poi votato a maggioranza. "La legge - si legge nella dichiarazione di Danieli - è largamente insoddisfacente su almeno tre punti: le attribuzioni dei Comites sono limitate; la scelta, di far votare gli italiani iscritti all'AIRE preclude tale possibilità a oltre 830 mila italiani iscritti invece nelle anagrafi consolari; per l'ordinaria amministrazione non vi sono risorse economiche sufficienti". A ciò si aggiunge, ha sottolineato il senatore della Margherita, che "con il termine per il rinnovo dei

Comites, rinviato per l'ennesima volta al marzo 2004, il Governo e la maggioranza hanno continuato a non voler migliorare il testo stesso".

Nella precedente legislatura, ha ricordato ieri Danieli, furono esaminate le proposte di riforma dei Comites, sostanzialmente identiche alla legge approvata oggi. Arrivarono in quarta lettura l'8 febbraio 2001 in sede deliberante alla Commissione Affari Esteri del Senato; in quella sede l'ostruzionismo di Forza Italia impedì, con il rinvio alla sede referente, l'approvazione della legge". "Nell'attuale legislatura - ha proseguito Danieli - l'Ulivo ha presentato alla Camera, il 22 gennaio 2002, una proposta di legge di riforma dei Comites. Per sedici mesi si è atteso inutilmente il ddl governativo presentato solo il 16 maggio 2003. Tale testo non ebbe il gradimento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero che ne chiedeva modifiche sostanziali. Tutti gli emendamenti, in tal senso proposti dall'Ulivo, sono stati respinti alla Camera, che ha approvato il testo il 2 luglio 2003. Infine, il 4 luglio scorso il testo fu trasmesso al Senato e dopo anni di inattività il Governo non ha accolto le proposte migliorative presentate dall'opposizione argomentando con "la ristrettezza dei tempi". Assenteismo della maggioranza e del Governo - ha concluso Danieli - impedirono alla fine di luglio l'approvazione della legge".

## Piancamuno: Settimo concerto d'autunno

Il 21 settembre, a Piancamuno, nella storica chiesa di Santa Giulia, le cui origini risalgono al XII secolo, si è tenuto il Settimo Concerto d'Autunno, il cui tema è 'Musiche classiche e del Novecento'. Affidato fin dalla prima edizione all'Ensemble Polyhymnia, non ha mai deluso le attese, presentando ogni anno un programma di varia valenza musicale, in grado di venire incontro alle varie aspettative in ordine agli stili del tema della manifestazione. Quest'anno i numerosi ed attenti spettatori hanno ascol-

tato pagine di Mozart, Donizetti, Verdi, Monti, Puccini, Rossini, Pietri, Bizet, Ferilli, Remipias, Gomez, Vian. Romanze liriche, brani di operetta e canzoni d'autore vedono l'impegno di un validissimo organico. Si

tratta del tenore Alberto Bernareggi alla sesta presenza, del soprano Sandra Vanni, del baritono Giovanni Guerini e degli strumentisti Ce-



Piancamuno: la storica chiesa di S. Giulia.

sare Zanetti e Claudio Minelli al violino, Fabio Gaioni alla viola, Oliviero Testa violoncello presente dalla prima edizione come Ales-

sandro Papale al pianoforte e maestro concertatore.

Tra i momenti della serata ricordiamo il tenore in 'Nessun dorma!' di Puccini, il baritono in una coinvolgente Cavatina di Fagaro mentre il soprano ha presentato un poco noto ma affascinante 'Bolero' di Rossini. Il pianista e direttore dell'Ensemble ha offerto poi un

singolare collage dal titolo 'Omaggio alla Luna', nel cui filone hanno trovato posto melodie come 'Verde Luna' e 'Luna rossa'. Detto che la Biblioteca Comunale organizzatrice ha avuto il sostegno di due note ditte locali, Abra Beta e Minus Mole, chiudiamo con una curiosità a tema.

Per un momento di incontro, artisti ed amici si sono ritrovati in un locale del centro storico il cui nome, manco a dirlo, è in piena sintonia con la serata, il 'Don Giovanni', con espresso riferimento a Mozart.

## Notizie in breve dalla Valle

• **La ex Centrale elettrica di Cedegolo**, in attesa dell'avvio del progetto per un sua trasformazione in Museo dell'elettricità, continua ad ospitare interessanti iniziative culturali. E' di questi giorni la inaugurazione di una mostra di lavori eseguiti dagli alunni delle scuole del capoluogo e dei comuni vicini di Berzo Demo, Cevo e Valle di Savio-  
re sul tema dell'acqua, in un anno in cui in particolare su tutto il territorio nazionale si è richiamata l'attenzione su questo elemento vitale per l'uomo.

La ricerca ha approfondito i vari aspetti storici, scientifici e antropologici, ma anche stimolato i giovani studenti ad attuare nei laboratori alcune interessanti esperienze, ma l'obiettivo di fondo era quello educativo di rispetto dell'ambiente.

• Da qualche anno ormai nei piccoli paesi di montagna continuano a chiudere le **tradizionali botteghe**. Il diffondersi a fondovalle di ipermercati e centri commerciali, ha sanzionato la fine di questi negozietti che svolgevano un importante servizio per la popolazione tutta, costretta ora a dover andare altrove anche per comprare il pane. Per ridurre tale fenomeno che impoverisce ancora di più queste piccole comunità ed induce la gente ad allocarsi altrove, gli Enti Comprensoriali hanno stanziato nuovi fondi per incentivare la sopravvivenza di questi esercizi. Negli anni 2001-2002 ne sono stati finanziati 70 su 87 che avevano fatto domanda. La somma stanziata per il 2003 è di 150.000 euro ed il contributo massimo assegnabile è di 25.000 euro.



Il logo dell'"Università 2000".

• La Parrocchia di Breno ha promosso da alcuni anni significativi ed apprezzati momenti culturali finalizzati all'approfondimento di argomenti storici, artistici, religiosi, letterari e scientifici. Per questo si è dato vita ad un organismo che fosse in grado di attuare una tale importante proposta. E' sorta così nel 1996 "Università 2000" a cui hanno aderito numerosi studiosi e ricercatori della Valle, coordinati dal Prof. Paolo Ippoliti, per tanti anni apprezzato Preside dell'Istituto Magistrale di Breno. Il tema che viene svolto quest'anno nel corso di 25 lezioni che si tengono presso il Cen-

tro S. Siro riguarda: "Il Cristianesimo nella storia, nel pensiero, nell'arte e nelle tradizioni locali".

• Altri importanti successi hanno arricchito il palmares del **Moto Club Sebino** guidato da Costante Bontempi e che ha sede a Malegno. Dopo il successo conseguito ai Campionati Italiani di enduro, altri trofei sono giunti nel corso dei campionati regionali con le vittorie e gli ottimi piazzamenti in tutte le categorie. A seguito di tali risultati i giovani piloti di questo sodalizio: Cristian Fiorini per la categoria junior, Massimiliano Rizza per senior e Carlo Valenti per i major hanno conquistato il titolo regionale. Anche tra i cadetti vi sono già personalità di spicco e quindi non mancheranno altre soddisfazioni.



La squadra di enduro campione d'Italia.

• "Angone, villaggio della Valcamonica cristiana" è il titolo dell'ultima pubblicazione di Giannino Bottichchio, originario di Cogno e autore di numerosi altri libri di interesse camuno. L'occasione di tale ricerca è stata data dai restauri apportati nella locale chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo costruita nel XVII secolo su un edificio precedente. Il libro allarga l'orizzonte delle notizie prendendo in considerazione il territorio del paese, oggi frazione di Darfo, le sue tradizioni e gli aspetti sociali ed organizzativi attuali. Contiene inoltre l'elenco dei cappellani e dei parroci che hanno assicurato il culto ad Angone dal 1600 ad oggi.

• Dopo l'asta provinciale della razza bruna di Edolo, anche Malonno ha riproposto la tradizionale **rassegna zootecnica di San Gallo**. Alcune centinaia di capi hanno invaso i campi intorno all'abitato, testimonianza questa come l'allevamento bovino sia ancora abbastanza diffuso nonostante le difficoltà in cui versa il settore. Si calcolano almeno 800 i capi ospitati in apposite ed ampie stalle gestite da aziende ben organizzate o a conduzione familiare. La rassegna, sostenuta dall'Amministrazione comunale, è servita come passerella per i migliori

soggetti che sono stati premiati non col classico campanaccio, ma con denaro e sacchi di mangime. Inoltre sono state effettuate dimostrazioni di interventi con elicottero, anche per interventi di recupero di capi feriti o morti in montagna.

• "Raccontare e dipingere il paese", questo il tema su cui si sono cimentati artisti adulti e in erba che hanno voluto prendere parte al concorso artistico-letterario proposto dalla biblioteca comunale di Artogne e dalla cooperativa socio-culturale. 150 partecipanti hanno esposto le loro opere nel cortile di Casa Rota, mentre la premiazione è avvenuta nella quattrocentesca Chiesa della Madonnina in occasione della manifestazione "Artogne in mostra, cortili aperti". Alla cerimonia, svoltasi sotto l'impeccabile regia di Francesco Gheza, ha preso parte la poetessa Angela Belafatti, autrice del libro "La mia valle, la mia gente".

• I Comuni di Savio, Cevo, Cedegolo, Berzo Demo, ai quali nello scorso mese di maggio si sono aggiunti Malonno, Paisco e Sellero, con i loro circa 10 mila abitanti costituiscono la più importante **Unione di Comuni** finora formata in Valle Camonica. L'assemblea, composta da 21 membri in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni Comunali, ha recentemente confermato il mandato di Presidente al Sindaco di Cedegolo Gigi Mottinelli. Si tratta di un organismo che, senza sminuire le singole autonomie, tende a trovare soluzioni comuni per lo sviluppo dell'area e a contenere i costi di servizi estremamente parcellizzati, ma anche a porsi come autorevole interlocutore degli Enti Consortili nel far valere le proprie richieste.



Il giovane meccanico di Berzo Demo Eusebio Balotti impegnato con la Scuderia Minardi in F. 1.

• **Eusebio Balotti** è un giovane di Berzo Demo che si sta facendo apprezzare come meccanico in Formula 1. Durante i Gran Premi infatti, al box della Minardi, piccola scuderia di Faenza, è quello preposto al cambio della ruota sinistra durante i pit-stop. Naturalmente la sua attività nel corso della preparazione delle vetture è ben più impegnativa. E' giunto alla Minardi dopo una dura selezione ed il suo lavoro è ben ap-

prezzato. Nei giorni scorsi è spesso comparso in televisione durante gare di beneficenza e parteciperà per lo stesso motivo alla trasmissione di Teletthon del prossimo dicembre.

• **Lo Chalet Pineta di Cevo** doveva essere nelle previsioni delle Istituzioni locali la struttura ricettiva che avrebbe dovuto far decollare il turismo nel comprensorio della Valsavioire. Le aspettative sono andate deluse ed ora la società di gestione si trova a dover ripianare un sostanzioso debito di circa 370 mila euro. L'assemblea dei soci, di fronte a tale preoccupante situazione, deve decidere come azzerare il deficit e come cercare le risorse necessarie per il rilancio della struttura, oppure depositare i libri contabili in tribunale, primo passo verso il fallimento. I soci sono quasi tutti enti pubblici e le loro casse, di questi periodi, non sono certo pingui.

• **Ha compiuto 100 anni nonno Emilio Ferrari**, originario di Stadolina dove è nato il 28 ottobre 1903 ed ora residente a Vezza d'Oglio. Per la circostanza agli auguri di numerosi parenti, si è aggiunto graditissimo il regalo fattogli da alcuni amici. Questi infatti, conoscendo la passione della moto con la quale girava la Valle da giovane, gli hanno portato perfettamente restaurata ed efficiente la sua vecchia Guzzi Sport del 1929, ed ha potuto ancora provare l'emozione di guidarla.



Emilio Ferrari prova la sua vecchia moto del 1929.

• Il Museo non s'ha da fare! Con questo obiettivo alcuni consiglieri di Artogne hanno chiesto ai cittadini di firmare una petizione per impedire che la maggioranza guidata da Simone Quetti dia seguito al progetto di massima di realizzare nell'edificio ex Camfarm che produceva mole il Museo della Stampa. Qui infatti avrebbero trovato collocazione antiche linotype a piombo, donate dallo stesso Sindaco ed altri reperti che testimoniano il processo nei secoli della invenzione di Gutenberg con l'aggiunta di tabelloni didattici esplicativi. Staremo a vedere se questa ipotesi culturale prevarrà su quella immobiliare degli oppositori che vorrebbero infatti realizzare dei mini alloggi.

• **Benvenuta Giacomelli ha compiuto 100 anni**. I festeggiamenti si sono svolti presso la Residenza per anziani di Breno, dove "zia Benve" è nata il 10 ottobre 1903. Intorno a lei si sono stretti anche quest'anno i parenti tutti, ma le espressioni augurali sono giunte anche dal parroco don Tino Clementi e dal sindaco Edoardo Mensi. Benve, questo il nomignolo con cui è chiamata, che mantiene ancora, nonostante l'età, uno spirito vivace ed allegro, non ha esitato a lasciarsi coinvolgere nel corso della festa organizzata in suo onore.



Benvenuta Giacomelli, la centenaria di Breno.

• La Rassegna del cavallo "ave-lignese" è giunta quest'anno alla 24ª edizione, ma per la prima volta viene riconosciuta come Concorso nazionale. Soddisfazione per tale salto di qualità della rassegna è stata espressa dal sindaco di Bienno Germano Pini, sicuro che anche questa manifestazione contribuirà a far conoscere meglio la Valle dei Magli e con essa tutta la Valle Camonica.

• Chi percorre i sentieri delle montagne di Artogne e Gianico è facile che si imbatta in una particolare segnaletica caratterizzata da strisce verdi, bianche e rosse di non facile interpretazione.

La spiegazione sta nel fatto che ci si trova a percorrere tratturi utilizzati durante il periodo della Resistenza prevalentemente da giovani donne, note poi col nome di "staffette". Erano infatti loro che si assumevano il non facile ruolo di tenere i collegamenti tra i partigiani sui monti e i centri operativi anch'essi clandestini. Ai segni del tricolore si aggiungevano poi cartelloni che danno indicazioni sulla brigata che lo percorreva, sul distanziamento, sulle difficoltà e tempi di percorrenza.

Si sono creati così dei veri itinerari storico-escursionisti, della Resistenza che, partendo dalla Piazza Alpini di Gianico raggiungono i 1500 metri di Malga Campelli dove nel '44 furono uccisi tre partigiani.

## Losanna: Partecipata Assemblea del Circolo Gente Camuna

Presenti i vertici dell'Associazione è stato rinnovato il Direttivo

Lo scorso anno il Circolo Gente Camuna di Losanna aveva celebrato il 30° Anniversario della sua fondazione e la circostanza era servita per apprezzare il lavoro svolto e confermare la volontà e l'impegno a continuare. Così, nel rispetto delle norme statutarie che vogliono il



Il gruppo del Circolo Gente Camuna di Losanna in occasione del rinnovo del direttivo.

regolare rinnovo degli organismi di gestione ogni tre anni, il direttivo uscente presieduto da Luciano Rizzi, ha convocato l'Assemblea dei soci per le previste elezioni. All'incontro, tenutosi presso l'Albergo Comunale du Lemman di St. Sulpice gestito peraltro dal sig. Ernesto Zanardini camuno di Darfo, hanno presenziato in rappresentanza dell'Associazione Nicola Stivala e Paolo Franco Comensoli. La seduta è stata aperta da Rizzi, che, dopo aver illustrato le difficoltà negli ultimi tempi incontrate nel seguire l'organizzazione del Circolo, ha comunque considerato opportuno continuare, individuando le persone disponibili a rappresentare il Circolo nei prossimi tre anni. Hanno fatto seguito gli in-

terventi di Stivala e Comensoli, entrambi improntati ad apprezzamento per l'impegno che viene posto a voler tenere viva una esperienza iniziata in tempi ben diversi da quelli attuali e che ha significato un importante punto di riferimento ed a volte di aiuto per tanti camuni che negli anni '60 emigravano verso ambienti nuovi e non sempre molto accoglienti. Quindi l'invito rivolto a non disperdere del tutto l'esperienza in questi anni fatta e a continuare, pur essendosi tutti ben integrati nella nuova realtà, a testimoniare con le loro tradizionali iniziative le tradizioni della loro terra d'origine. Oggi, è stato infine detto dai rappresentanti dell'Associazione che ha sede in Breno, l'attenzione viene rivolta in particolare a

quei nostri concittadini che sono andati oltreoceano e che vivono momenti difficili a causa di gravi congiunture economiche. Si vorrebbe infatti far sentire loro e soprattutto ai discendenti di terza generazione che tanto amore dimostrano per la terra d'origine dei

loro avi, che non sono stati del tutto dimenticati e che è nostra intenzione offrire loro qualche opportunità di visitare questa terra. Una puntuale relazione sulle entrate e le uscite del Circolo è stata tenuta dal cassiere Pietro Calvi, quindi si è aperta la discussione che è servita a chiarire alcune incomprensioni. Si è quindi proceduto alla elezione del nuovo Comitato che è risultato così costituito: Rizzi Luciano, Carnello Edo, Calvi Pietro, Gatti Luigi, Bottà Giovanna. In un successivo incontro gli Eletti decideranno gli incarichi da assegnare. Revisori del conto sono risultati Bottà Giovanni e Rizzi Tullio, mentre quale alfiere del Circolo è stato confermato Domenico Giacomin.

## Borno: Migliorano gli impianti sciistici

Una seggiovia e il nastro trasportatore sostituiscono gli skilift

Si avvicina la stagione invernale e gli addetti ai lavori si danno da fare per preparare al meglio piste ed impianti per accogliere i numerosi, si spera, appassionati di sport sulla neve. La società Boario-Borno, che da sempre gestisce gli impianti sciistici che si sviluppano lungo i pendii del monte Altissimo, da alcuni anni investe consistenti risorse per essere in grado di soddisfare le esigenze di quanti affollano le piste. Dopo aver provveduto all'innevamento artificiale, indispensabile per sopperire alla frequente carenza di neve e dopo averlo esteso per l'intero tracciato delle piste, ha provveduto a migliore gli impianti di risalita con l'installazione di una comoda seggiovia quadriposto. Per la nuova stagione sciistica, che avrà inizio, condizioni climatiche permettendo, nella prima metà di dicembre, fervono i lavori di per rendere gli impianti più funzionali, più sicuri ed anche più moderni. Le opere in fase di ultimazione consistono nella realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto con una portata oraria di 1800 persone della lunghezza di quasi 400 metri. Questo impianto di risalita andrà a sostituire le due sciovie "Ogne 1" e "Ogne 2", ormai inido-



Borno: Gli impianti sciistici dell'Altissimo.

nee alla bisogna, dopo 30 anni di intenso ed efficace servizio: Servirà quindi di collegamento tra la parte bassa del

demanio sciabile e quello superiore, dove opera l'altra seggiovia. Si stanno inoltre migliorando gli accessi per consentire agli sciatori di raggiungere agevolmente l'impianto da capiente parcheggio distante dalle piste poche decine di metri. La stazione di Borno è anche da sempre molto idonea per i bambini che, accompagnati dai genitori o seguiti dai maestri, utilizzano i campetti in basso per i loro primi "spazzaneve". Proprio per agevolare la presenza di tale interessante utenza, la Società ha previsto la installazione di un nastro trasportatore, molto più comodo e facile da usare rispetto ai vecchi skilift baby. Infine non viene meno l'attenzione per il miglioramento delle piste: la "Col de Serf" è stata allargata ad una ampiezza di circa 30 metri e per l'intero tratto sono state sistemate le protezioni a rete per renderla ancora più sicura. Lungo tutto il suo tracciato sono stati aggiunti altri 20 cannoni per la neve programmata per garantire lungo tutto il demanio sciabile le migliori condizioni per una piacevole giornata sulla neve a bambini e adulti.

## Maltempo in Valle Camonica

Smottamenti e frane ad Angolo e Val Savio

Sono stati sufficienti un paio di giorni di piogge continue per provocare situazioni di pericolo ed interventi dei Vigili del Fuoco e della protezione Civile. Proprio negli ultimi giorni di ottobre una intensa perturbazione che ha interessato inizialmente tutto il nord del



Il masso di circa 100 q. precipitato sulla strada tra Mazzunno e Terzano

Paese e poi si è estesa al centro-sud, ha lasciato il segno in alcune zone della Valle. Ad Angolo Terme, lungo la strada che collega le frazioni di Mazzunno e Terzano, un masso di enormi proporzioni e del peso di oltre cento quintali, si è staccato dalle rocce sovrastanti ed è precipitato sulla strada provocando una enorme buca e minacciando le abitazio-

ni vicine. I soccorritori, già allertati, e le autorità preposte sono subito intervenuti ed hanno provveduto a chiudere la strada al transito, ma anche ad ordinare lo sgombero di alcuni edifici: quindi famiglie così hanno dovuto trovarsi ospitalità presso parenti o nelle camere di un vicino albergo. Disagi anche in alcuni comuni della

Media Valle; massi ed acqua hanno infatti invaso alcune strade nei comuni di Paisco, Cedegolo, Cevo e nelle frazioni di Andrista, Allione e Fresine. Il divieto di transito è stato subito attivato e si è atteso il ritorno del bel tempo, provvidenzialmente verificatosi nei giorni successivi, per ripulire l'asfalto dai detriti precipitati e ripristinare la regolarità del traffico. Dagli accertamenti fatti dai responsabili del Genio Civile è risultato anche che una grossa frana si è mossa sul versante opposto facendo precipitare una enorme massa di terriccio nel torrente Allione, senza però ostruire il regolare deflusso delle acque.

## Piamborno: la frana non fa più paura

In meno di una settimana la parete rocciosa che cedendo aveva costretto 23 persone ad abbandonare in fretta e furia le proprie abitazioni sottostanti, è stata messa in sicurezza. Una ditta specializzata ha operato il disaggio dei massi pericolanti, ha ripulito l'intera parete, ha sistemato delle strutture paramassi creando quindi le necessarie condizioni di sicurezza per quanti abitano nella zona sottostante. Nei primi giorni di ottobre, le improvvise e violente piogge avevano determinato distacchi di terriccio e sassi che avevano generato comprensibile allarme nei residenti nella zona. Le autorità, prontamente intervenute hanno condiviso tale preoccupazione e il sindaco ha dovuto ordinare lo sgombero.

La precaria sistemazione in albergo o presso altre famiglie di tante persone, tra cui alcuni bambini, ha indotto tutti gli enti coinvolti a dover far presto. Sono così immediatamente iniziati i lavori di pulitura della roccia e successivamente, con l'ausilio di elicotteri, si è proceduto a trasportare il materiale necessario ad impiantare le pareti contro la caduta di massi. Infine, ad ulteriore garanzia, la parte più bassa della roccia è stata ricoperta di rete protettiva. Messa in sicurezza il tutto è stato autorizzato il rientro delle famiglie sfollate, che però hanno probabilmente bisogno di qualche tempo per riacquistare la precedente tranquillità.

## Cogno: Preoccupazioni per l'Olcese

*Continua la crisi dell'azienda tessile. Cassa integrazione al limite*

Lo stabilimento Olcese di Cogno rappresenta un pezzo di storia dello sviluppo industriale della Valle Camonica. Agli inizi del secolo scorso infatti Vittorio Olcese realizzò un opificio dove, sfruttando l'energia dell'acqua del torrente Trobiolo, si lavorava il cotone. Col passare degli anni l'azienda divenne sempre più consistente ed il numero degli operai, tra cui moltissime donne, aumentò rapidamente. Cogno divenne quindi un centro industriale di rilevante significato e vide sorgere servizi sociali rilevanti a supporto delle esigenze di quanti nell'azienda prestavano la loro opera. La costruzione di case popolari e di altre strutture per l'assistenza a bambini e giovani mamme, incrementò notevolmente la crescita demografica del paese, che nel 1962, staccandosi da Ossimo, costituì con Pian di Borno il nuovo comune di Piancogno. Nel corso dei decenni trascorsi, come per l'industria



Cogno: una veduta dello stabilimento Olcese.

in genere, non sono mancate le difficoltà neanche per l'Olcese di Cogno, per fortuna sempre risolte positivamente anche se con continua riduzione di manodopera.

Oggi però l'azienda vive una situazione veramente critica; per poterne uscire occorrono capitali freschi indispensabili per evitare azioni preoccupanti da parte dei creditori e per nuovi investimenti che consentano la ripresa della produzione, il recupero dei mercati e la riassunzione delle circa 200 persone che attualmente vi lavorano.

Da diversi mesi infatti gli ammortizzatori sociali hanno impedito il loro licen-

ziamento, ma le quote di giornate di cassa integrazione previste dalla legge stanno per esaurirsi e la preoccupazione di addetti e sindacati cresce sempre più col passare dei giorni. Da metà dicembre infatti, se non sarà portata a compimento l'azione di ricapitalizzazione, c'è il pericolo di vedere sottoposta l'azienda all'amministrazione controllata.

Nel mese di settembre scorso il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda ha deliberato un aumento del capitale sociale portandolo a circa 34 milioni di euro, ma finora è stato sottoscritto solo in parte e questo accresce il timore dei rappresentanti sindacali che hanno intensificato l'azione di raccordo con la proprietà e col ministero competente per scongiurare che si arrivi a decisioni traumatiche per centinaia di operai e loro famiglie, in un'area peraltro, quale la Valle Camonica è, in cui non è facile trovare alternative occupazionali.

## Gli imprenditori della Valle Camonica guardano ad est

*Iniziativa di Assocamuna per agevolare i rapporti con la Russia*

La stagnazione nella produzione che ormai da qualche tempo coinvolge anche le piccole e medie aziende della Valle Camonica induce gli operatori a qualificare i propri prodotti e cercare nuovi mercati. In questa azione notevole apporto possono dare le Associazioni degli imprenditori. Assocamuna, che con i suoi 170 aderenti, raggruppa buona parte delle aziende camune, non si è sottratta a tale funzione di promozione e di informazione e dopo aver promosso incontri conoscitivi con le autorità di Paesi dell'Est europeo, ha aperto nuovi sportelli per consentire più immediata e diretta conoscenza di questi nuovi mercati e per orientare le scelte produttive.

Una particolare attenzione è stata posta ai rapporti con la Russia mediante un accordo concluso con una società import-export italo-russa tramite la quale gli imprenditori camuni che vogliono esportare in Russia potranno farsi conoscere e valutare concretamente le possibilità ed i vantaggi di un eventuale accordo commerciale. Altri servizi messi a disposizione da Assocamuna riguardano l'aspetto legale, quello finanziario per l'accesso a mutui e informazioni normative, e quello tecnologico. Quest'ultimo consente alle aziende, tramite collegamento telematico, di rivolgersi all'Università di Ingegneria di Brescia per la soluzione di questioni tecniche.

## Al vino di Valle Camonica il riconoscimento Igt

*Pubblicato sulla gazzetta Ufficiale il decreto di garanzia*

Il vino della Valle Camonica continua a far parlare di sé. Esperti di fama nazionale, come l'enologo Luigi Veronelli, in un partecipato convegno tenutosi al Centro Congressi di Darfo Boario Terme, hanno dato il loro autorevole sostegno al rilancio e alla valorizzazione di questo prodotto camuno, che sembrava da qualche anno del tutto scomparso. L'occasione inoltre è servita per promuovere altri prodotti locali e per stimolare il miglioramento della qualità, elemento indispensabile per la conquista di importanti e consistenti nicchie di mercato.

A garanzia del prodotto proprio nei primi giorni dello scorso mese di ottobre è stato adottato dal Ministero delle politiche agricole e forestali il provvedimento, che oltre a riconoscere l'indicazione geografica tipica (Igt) ha anche approvato il relativo disciplinare di produzione, pubblicato poi sulla Gazzetta Ufficiale n 239 del 14.10.2003. Per poter porre in commercio il prodotto con l'indicazione geografica tipica "Valcamonica" già dalla vendemmia 2003, i produttori sono tenuti ad effettuare l'iscrizione all'elenco delle vigne secondo quanto

stabilito dal Decreto Ministeriale 27.03.2001, entro il 13 dicembre p.v. L'indicazione geografica tipica "Valcamonica" è riservata ai seguenti vini: bianco, anche nella tipologia passito, rosso, Marzemino e Merlot.

I vini a indicazione geografica tipica "Valcamonica" bianco, anche nella tipologia passito, devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, dai seguenti vitigni a bacca bianca: Riesling Renano, Incrocio Manzoni e Muller Thurgau: minimo 60%. Il decreto indica anche le zone di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti a essere designati con l'indicazione geografica tipica "Valcamonica"; esse riguardano l'intero territorio amministrativo dei comuni di: Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Sello, Capo di Ponte, Ono San Pietro, Cervero, Losine, Niardo, Ceto, Braone, Breno, Malegno, Cividate Camuno, Bienno, Berzo Inferiore, Esine, Piancogno, Darfo Boario Terme, Gianico, Artogne, Piancamuno, Ossimo, Prestine, Angolo Terme.

## In Valle le tisane attecchiscono

*Gli investimenti nelle erbe officinali danno buoni risultati*

In pochi ci credevano allorché da parte di alcuni giovani produttori si è avviata lo scorso anno la sperimentazione della produzione in Valle Camonica di erbe officinali. Ora, a conclusione del ciclo produttivo, i riscontri sono apparsi lusinghieri ed i risultati sono stati resi pubblici nel corso di un convegno tenutosi ad Edolo e promosso dalla locale università, sede decentrata della Facoltà di Agraria di Milano.

L'incarico di saggiare la "vocazione" delle piccole aree montane a tali produzione fu assegnato dalla Comunità di Valle nel 1999. Da allora sono stati condotti studi specifici sulla flora officinale spontanea ed i riscontri ricavati sono apparsi incoraggianti.

Considerata poi la disponibilità di alcune aziende ad impegnarsi nella coltivazione e trasformazione dei prodotti nonché degli Enti a finanziare l'iniziativa, lo scorso



Monno: il campo di erbe officinali in fioritura

anno si è passati alla concreta attuazione del progetto con l'obiettivo di trasferire le conoscenze nel frattempo acquisite in colture in pieno campo per valutare i risultati e la convenienza economica.

Sono stati così individuati i produttori ed i campi disponibili, in numero di sei e di circa mille metri quadrati ognuno, e l'esperimento è partito. La selezione dei campi è stata fatta valutando gli aspetti climatici, ma ha coinvolto l'intera Valle da Darfo, passando per Malegno e Borno, e quindi Savio, Sonico e Monno. Successiva-

mente altre aree, sia pure di dimensioni più piccole sono state utilizzate e ovunque sono state messe a dimora piantine di achillea, melissa e malva. La loro crescita è stata rigogliosa e alla fine di settembre si è proceduto alla raccolta e all'essiccazione. I buoni risultati ottenuti han-

no prodotto come immediata conseguenza la creazione del marchio "Herbane camune" con cui i 10 produttori che avevano raccolto la sfida intendono tutelare il prodotto, ma sembra che il progetto si vada diffondendo nella convinzione che una tale attività possa garantire ai coltivatori un reddito aggiuntivo.

La Comunità Montana, che già si era fatta promotrice del progetto, sembra ora intenzionata ad agevolare lo sviluppo assumendosi l'onere della realizzazione di un essiccatoio da assegnare in uso alle aziende coinvolte.

## Artogne: al via la 2ª edizione del concorso "Montecampione"

La salvaguardia delle acque il tema proposto

Lo scorso anno giornalisti di professione e studenti si cimentarono sul tema della montagna ed i riscontri furono lusinghieri. Proprio per questo l'amministrazione comunale di Artogne, promotrice dell'iniziativa del premio "Montecampione- La Montagna della Vallecamonica verso l'Europa" ha voluto fare il bis, proponendo, nell'anno internazionale delle acque, il tema della salvaguardia di questo bene irrinunciabile, ma non inesauribile. Si tratta di un argomento di inte-

resse nazionale ed internazionale rivolto a giornalisti, pubblicitari, fotoreporter, telecineoperatori ed a quanti hanno trattato nei loro servizi argomenti attinenti alle acque dei loro Paesi e documentato aspetti di qualsiasi genere rivolti alla promozione dell'immagine delle acque e al loro rispetto. Una apposita giuria assegnerà i premi previsti dal bando che potrà essere richiesto al Comune di Artogne o alla segreteria organizzativa di Bresso



Il logo del Concorso.

(t.022480322-fax 0224300437  
e-mail:

elena.passpartout@tiscali.it)  
Come lo scorso anno i promotori non hanno voluto trascurare l'apporto delle scuole, fucine di formazione e

quindi di educazione dei cittadini di domani al rispetto dell'ambiente in tutte le sue componenti.

Potranno infatti partecipare al concorso opere e progetti realizzate dagli studenti dei vari ordini scolastici e di ogni Paese d'Europa.

Anche questo coinvolgimento di giovani di altre nazioni serve a diffondere all'estero la conoscenza della Valle e delle sue ricchezze ambientali e culturali. Per l'Italia, quest'anno, parteciperanno le scuole della

Val Trompia. La cerimonia di presentazione del Concorso si è svolta nella sala Consiliare del Comune, dove ha fatto gli onori di casa il Sindaco Simone Quetti. E' seguita poi la visita alla locale centrale idroelettrica costruita agli inizi del '900 ed oggi in fase di recupero. Le premiazioni avverranno in febbraio del prossimo anno, ma i servizi o i lavori svolti devono pervenire alla segreteria entro il prossimo 11 dicembre.



Bani Valentino  
n. 17-01-1935  
m. 20-10-2003.

### Bani Valentino ci ha lasciati

In tanti hanno voluto salutare l'amico e prezioso collaboratore di Gente Camuna. C'era veramente tanta gente alla cerimonia funebre con cui si è accompagnato all'estrema dimora Valentino. E non poteva essere diversamente se si considera il suo modo di considerare il prossimo, per il quale, senza distinzione alcuna, con convinzione ed umiltà si rendeva disponibile per risolvere qualsiasi problema. Emigrato in Svizzera come tanti altri per motivi di lavoro, si è fatto subito apprezzare per impegno e disponibilità. Nel tempo libero si dedicava ai giovani, ma non trascurava di prendere parte e dare il proprio prezioso sostegno al Circolo "Gente Camuna" di Zurigo. Anche se originario di Sale Marasino, si sentiva legato agli amici della Valle da profonda amicizia; all'estero poi i confini territoriali non esistono: si è tutti italiani, anche se non si dimenticano i propri paeselli e le proprie radici. Era tanto ben voluto che, dopo la lunga presidenza della Sig.a Pierina Ghiroldi, toccò proprio a lui il compito di guidare il Circolo. Accettò con qualche titubanza; si scherniva infatti e temeva di non essere all'altezza. Svolse invece il suo compito con apprezzata dignità e con competenza, riuscendo per lungo tempo a tenere unito il gruppo ed a coinvolgere con la sua bonomia tanta gente. Poi la decisione di tornare a casa; quanti sacrifici e quante tribolazioni nel metterla su! Ma anche quanta soddisfazione nel vedere realizzato un progetto a cui tanto teneva. Giunto nel suo paese non si è sentito per niente perso; ha stretto rapporti con ex emigrati, con gruppi ed associazioni di volontariato, si è messo a disposizione, come sempre, degli altri. Qualche breve viaggio in Svizzera per trovare figli e nipoti e poi di corsa a Sale per i servizi che lo attendevano ed a cui non intendeva mancare. Servo fedele, lo ha chiamato il celebrante nel corso della liturgia della parola dopo aver letto la pagina di Matteo, e l'accostamento dà concretamente testimonianza di come Valentino abbia sempre servito gli altri mostrandosi fedele ai principi cristiani a cui era stato educato e coerente in ogni momento con gli insegnamenti che aveva ricevuto e che con l'esempio del vivere quotidiano dava. Certamente la sua scomparsa ha creato un incalcolabile vuoto nella sua famiglia. Ma alla moglie Luisa, ai figli Serenella, Alessandra e Stefano, rimarrà a lungo vivo il conforto e la solidarietà di tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere il loro congiunto e di ricevere da lui, senza nessuna ostentazione, una qualsiasi azione di solidale sostegno nel bisogno.

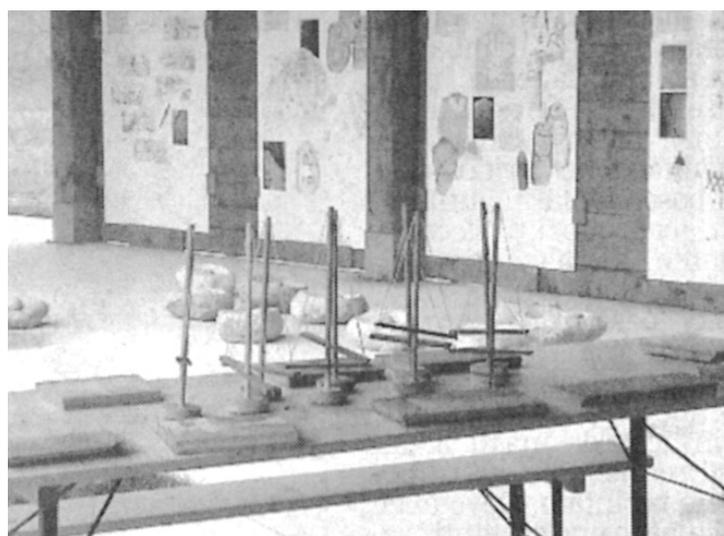
## Capodiponte: Un parco-museo per promuovere le incisioni

Inaugurato Graffitipark, centro di accoglienza e di proposte culturali

La Valle si è recentemente arricchita di una interessante e funzionale struttura per valorizzare il prezioso patrimonio delle incisioni rupestri, riconosciuto patrimonio dell'Unesco, e per sviluppare una azione di propulsione a favore di un turismo culturale ed archeologico mai decollato come le ricchezze della Valle consentono.

Il traguardo raggiunto, conseguente al bando con cui la Comunità Montana aveva assegnato la modernizzazione e la gestione del precedente edificio, ha evidenziato la soddisfazione degli operatori che si erano impegnati nel progetto. Soddisfazione espressa in occasione della inaugurazione, dal prof. Ausili Priuli, ideatore per conto della apposita società, del progetto che prevedeva la tra-

sformazione dell'inadeguato ostello in albergo e ristorante con annessa sala conferenze ed un recupero delle adiacenze che sono state utilizzate per la realizzazione di un parco tematico, che, quanto prima, diventerà un Parco-museo e giardino alpino. L'area, situata lungo il fiume Oglio, ai piedi della Concarena e a ridosso dei parchi delle incisioni rupestri, ha una estensione di circa



Un laboratorio del nuovo Centro di accoglienza Graffitipark.

otto ettari. Nel corso dei lavori è stata assoggettata a pregevoli modifiche con la realizzazione di colline e declivi, quasi a voler riproporre un simbolico paesag-

gio alpino attraversato da un corso d'acqua e che racchiude un laghetto. Tra le altre infrastrutture finalizzate a manifestazioni culturali alcuni spazi coperti, molto adatti per Concerti, e aree picnic per

comitive; inoltre sono stati creati ben cinque laboratori didattici di archeologia preistorica complementari a quelli esistenti presso il Museo didattico d'Arte e Vita Preistorica, presso l'Ar-

cheodromo di Capo di Ponte e l'Archeopark di Boario Terme; tali strutture saranno tutte tra loro collegate, grazie ad accordi di fruizione e di gestione, sotto un'unica direzione tecnico-scientifica.

Il Parco Tematico, per le sue caratteristiche, intende divenire anche un "Centro di Educazione Ambientale" inteso come luogo nel quale imparare a conoscere e leggere il territorio ed i beni naturalistici presenti nello stesso.

Sarà quindi un luogo nel quale apprendere divertendosi, conoscere la natura alpina e le tradizioni legate all'uso delle risorse, imparare a comportarsi in maniera corretta e ad interagire con rispetto nel rapporto con l'ambiente.

## Breno: i 350 anni del Duomo

*Il Card. Arinze ha presieduto la celebrazione commemorativa*

■ Il Duomo di Breno, dedicato al Santissimo Salvatore, ha origine secentesca; dalla sua dedizione sono trascorsi 350 anni e a tale ricorrenza l'arciprete don Tino Clementi ha voluto dare particolare solennità con la concelebrazione presieduta dal cardinale della Nigeria Francis Arinze, attuale Prefetto della Congregazione per il culto divi-



Il portale del Duomo (1675) con le artistiche tre colonne di marmo occhialino su ambo i lati.

no e per la disciplina dei Sacramenti. Il porporato non è nuovo a visite in Valle Camonica e soprattutto a Breno, dove ha tenuto importanti e molto seguite conferenze. Proprio in occasione della celebrazione ultima ha intrattenuto un nutrito uditorio presso il Centro S. Siro della Parrocchia di Breno sul tema "La chiesa cattolica e le altre religioni", argomento di particolare attualità, se si tiene conto degli ultimi episodi di intolleranza e dei profondi cam-

biamenti che le nostre comunità, a seguito del fenomeno migratorio, stanno vivendo.

La casa della comunità che prega e cammina, come don Tino è solito definire il Duomo, ha avuto dei rimaneggiamenti nel 19° secolo ed anche molti degli affreschi, tra cui quelli del Guadagnini sono in questo periodo collocabili. La celebrazione della ricorrenza ha avuto soprattutto un rilievo spirituale e religioso, ma anche di

ricorrenza per l'attaccamento che nel corso dei secoli la comunità brenese ha per la sua chiesa mostrato e per l'impegno dei tanti parroci che si sono succeduti a preservare la struttura dalle intemperie e dall'usura del tempo, ma anche a renderla sempre più accogliente e funzionale. I ricordi storici e liturgici legati alla Parrocchia-

le si sono nella circostanza mescolati a quelli dell'attuale organo Bianchetti, che ha compiuto i primi 100 anni e che è stato oggetto di un radicale restauro negli anni 1996-1999.

Un concerto, con alla tastiera il giovane, ma già affermato organista, Alessandro Foresti di Tavernola Bergamasca, è stato particolarmente applaudito, così come apprezzate sono state dal numeroso pubblico le note informative illustrate dal prof. Pier Carlo Gatti

## Bienno: Emigranti ed Invalidi uniti nel ricordo

■ Come ogni anno, su iniziativa dell'Associazione Emigranti ed Invalidi di Bienno e Valgrigna, presieduta dal sempre attivo Giulio Morandini, e della Amministrazione Comunale, si è svolta la cerimonia in ricordo di quanti hanno vissuto o vivono ancora l'esperienza dell'emigrazione ed in particolare di quanti hanno perso la vita nel corso del loro lavoro all'estero. Proprio per non dimenticare che anche la Valle Camonica ha visto migliaia di suoi abitanti lasciare le proprie case ed affrontare le difficoltà della lontananza in terre lontane, la comunità di Bienno ha realizzato alcuni anni fa un artistico monumento, che è diventato il luogo di incontro in queste circostanze commemorative. Qui infatti sono convenuti autorità, emigrati di ieri e di oggi, invalidi e cittadini per un momento di preghiera e di riflessione.

Tra le autorità i Sindaci di Prestine Aldo Monchieri, di Berzo Sergio Damiola e di

Bienno Germano Pini i quali, nei loro interventi di saluto ai numerosi convenuti hanno soprattutto sottolineato come il mondo del lavoro è cambiato anche in Valle Camonica.

Oggi infatti non si parla più di emigrazione, ma si vive il fenomeno opposto, quello dell'immigrazione, anche se molti camuni lavorano ancora fuori dai confini della patria.

E su questo argomento si è soffermato Enrico Tarsia nel portare il saluto dell'Associazione "Gente Camuna" di cui è stato fondatore e per tantissimi anni Presidente. Tarsia ha applaudito a questo incontro voluto da Giulio Morandini e rivolgendosi in particolare agli ex emigrati ha voluto ricordare loro il momento dell'esodo e le iniziali sofferenze in terra straniera e che, proprio per questo, meglio di altri possono comprendere il trauma di chi è costretto ad abbandonare, per sfuggire alla fame e alla morte, la propria terra. Nonostante il mol-

to parlare che si fa sull'immigrazione spesso si dimentica il dramma di queste persone che come tali vanno trattate, mentre invece sono costrette a vivere nel completo sfruttamento, senza alcuna assistenza e senza alcun diritto. Parole toccanti sono state espresse nel corso dell'omelia anche dal parroco don Mariotti, che proviene da Lava di Malonno, il paese che per primo ha innalzato un monumento alla famiglia dell'emigrante su proposta di don Battista Polonioli che, unitamente a don Giovan Maria Spiranti, agli emigrati ed agli invalidi ha dedicato la sua vita di sacerdote ed operatore sociale. Il celebrante ha quindi invitato tutti a trattare da fratelli gli immigrati al di là del loro colore e del loro credo religioso. L'incontro si è concluso presso il Centro sociale di Bienno, ove la giornata si è protratta nella conversazione e con alcuni momenti di svago.

## Riceviamo e pubblichiamo

Cari amici, sono un camuno nato a Piambornò nel 1941, dove ho trascorso la mia infanzia. Essendo la mia famiglia di origine veneta, si è trasferita nuovamente nel trevigiano, ma le mie radici e i ricordi più cari della mia infanzia sono rimasti a Piambornò, dove ritorno sempre con tanta nostalgia. Dal 1967 sono sacerdote-missionario comboniano ed ho trascorso 16 anni in Messico e quattro nella Repubblica Centrafricana. Da dieci anni mi trovo in Italia per diffondere l'ideale missionario nelle comunità parrocchiali e ai gruppi giovanili. Il prossimo 18 ottobre partirò per Costarica e quindi vorrei che cambiasse l'invio di Gente Camuna.

Vi ringrazio per la vostra cortese attenzione e per l'impegno di mantenere viva la cultura camuna.

Porgo cordiali saluti e auguri di ogni bene.

Cordenons 2 ottobre 2003

p. Emilio Zanatta

Missionario comboniano

*Rev. Padre, con molto piacere adempio alla Sua richiesta e voglio sperare che anche per Lei la lettura di questo semplice e modesto Notiziario sia come respirare ancora un po' di aria di casa. Ci fa tanto piacere che conservi un così bel ricordo della Valle Camonica e Le auguriamo di cuore di riuscire, in questa nuova terra, a svolgere con efficacia la sua missione.*

*In attesa di Sue notizie cordialmente saluto.*

Nicola Stivala

Caxias do Sul  
Brasile 8 ottobre 2003

Caro Signor Nicola Stivala Adesso che si completa due anni del nostro viaggio di studio in Valle Camonica, ricordiamo con affetto i giorni passati assieme nella bella Italia. Ricordiamo anche le altre persone che abbiamo conosciuto, le località visitate e le meraviglie che abbiamo appreso dalla storia, dalla cultura dei nostri antenati.

Abbiamo veramente orgoglio de essere discendenti di Italiani e rispettiamo questo paese, come se fosse il nostro. Continuiamo a studiare la lingua Italiana, perché vogliamo ritornare in Italia in breve tempo. Io Carolina, ho finito il corso di Fisioterapeuta (già laureata) e voglio fare un corso di perfezionamento.

Ancora una volta vogliamo

dire grazie per tutto e a tutti e un affettuoso abbraccio. Auguri vivissimi

Carolina e Gabriela Pegorini

*Gabriella e Carolina carissime, ci fa tanto piacere che manteniate ancora un buon ricordo della vostra permanenza in Valle Camonica; anche noi spesso, guardando alcune foto, rivediamo i vostri volti e la vostra gioia per l'esperienza fatta. Complimenti Carolina per la conclusione dei tuoi studi. Vedo che ormai l'italiano lo conosci bene e questo è un motivo in più per venirci a trovare. Vedremo se l'anno prossimo sarà possibile ripetere ancora il nostro progetto! Un affettuoso abbraccio a voi e alla vostra famiglia da parte mia e di tutti gli amici. A presto.*

Nicola Stivala

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. 0364/321091

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)

Associato all'USPI

Unione Stampa

Periodica Italiana

Anno XLII - N. II - Novembre 2003 - Sped. in abb. postale - Art. 2 - c. 20/C - L. 662/96 - Filiale di Brescia  
Expédition en abonnement postal  
Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)